

gli Sloveni e spingersi verso Trieste, se non hanno alle spalle la spinta e il sostegno della Germania. I Magiari in Ungheria non possono più reggersi contri Rumeni e Slovachi e Serbo-Croati, se non sono sostenuti dalla potenza politica della Germania. *L'Austria, dunque, e la Germania sono oramai la stessa cosa.*

L'Italia non può conquistare Trieste, Pola e la sicurezza militare nell'Adriatico, se non ne esclude del tutto l'Austria-Germania. — L'Austria-Germania non può essere esclusa e *tenuta lontana* dall'Adriatico, se la compagine territoriale austriaca non è smembrata e utilizzata ad aumentare le circostanti organizzazioni nazionali antigermaniche. — Questo non si può fare, se non si comincia con lo strappare all'Austria la Croazia e la Slovenia, aggregandole alla Serbia. — Dunque, o avere ai nostri confini orientali uno Stato serbo-croato-sloveno di 11 milioni e mezzo di abitanti, anche se non possiamo escludere la remota eventualità che nelle future vicende della politica europea questo Stato possa allearsi alla Germania-Austria; o tenere in piedi un'Austria-Ungheria, alleata permanente della Germania, predominante nella penisola balcanica, nemica sicura dell'Italia.

Fra queste alternative non abbiamo libertà di scelta. Dobbiamo adottare la soluzione migliore, sviluppandone al massimo i vantaggi, limitandone al massimo gl'inconvenienti. La saggezza ci consiglia soprattutto a non essere noi stessi con una meschina politica di sospetto, gli autori di quell'atteggiamento anti-italiano e germanofilo degli Slavi, da cui diciamo di essere preoccupati (16).

« Il non lontano successo del moto slavo — ha scritto Mazzini nel 1871 — è certezza. Non si tratta più di im-